



Rielco, fondo da 6 milioni dal ministero per sviluppare la tecnologia negli edifici

L'IMPRESA

La Rielco all'avanguardia in campo nazionale e internazionale per ricerca e sviluppo. L'azienda di impianti di Vazia - capofila di un raggruppamento che vede anche due altre imprese e l'università La Sapienza - si è vista approvare dal ministero del Made in Italy un progetto di circa 6 milioni di euro, di cui 3 a fondo perduto. L'idea imprenditoriale ha come obiettivo la progettazione e realizzazione di un

sistema tecnologico-digitale intelligente, per rendere sani gli edifici, per migliorare sicurezza e qualità della vita delle persone che utilizzano i fabbricati, dal punto di vista della qualità dell'aria e dell'efficientamento energetico. «Investire in ricerca e sviluppo - spiega l'amministratore Carmine Rinaldi - significa guardare al futuro in maniera costruttiva, creando valore e opportunità. La risultanza progettuale attesa è ambiziosa e in linea con tematiche quanto mai attuali. Inutile sot-

tolineare, per l'epoca storica che stiamo vivendo, la focalità che assume la gestione degli ambienti chiusi rispetto alla necessità di contrarre quanto più possibile il rischio di contagio da patogeni».

LE MODALITÀ

Il sistema sarà composto da due sottosistemi tra loro interagenti, uno fisico e uno virtuale. Quest'ultimo rappresenterà il gemello digitale del primo. Il sistema fisico "tecnologico" sarà costituito dai componenti impiantistici, dai sensori e da tutto quanto emergerà come necessario da installare negli edifici per renderli intelligenti, per interagire con il sottosistema digitale. Quest'ultimo si connetterà all'ambiente reale acquisendo dati e intervenendo sul sistema di controllo degli impianti. «Non risultano presenti sul mercato - prosegue Rinaldi - sistemi di abbattimento, gestione e controllo integrato a livello impiantistico di edificio, in grado di poter simulare il comportamento delle persone che si muovono nello spazio al chiuso, segnalando azioni da mettere in campo e agendo automaticamente sugli impianti per garantire l'abbattimento degli agenti nocivi. La novità del progetto appare un elemento primario sul quale fare leva anche in vista di futuri percorsi di industrializzazione, ove l'intervento potrà realisticamente rappresentare una pietra miliare nel campo dell'adozione dei principi fisici e delle esperienze sulla qualità dell'aria, nell'ambito del benessere psicofisico».

Antonio Bianco